

Appalti

Stazioni appaltanti: a 4 mesi dal via qualificate 3.370 Pa

di Mauro Salerno

08 Novembre 2023

Nell'ultimo mese solo 228 enti in più. Busià: il sistema si sta consolidando, siamo vicini a numero razionale e realistico

NT+ Contenuto esclusivo Norme & Tributi Plus

Sono 3.370 le stazioni appaltanti qualificate (incluse le centrali di committenza) nei primi quattro mesi dall'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti (2.887 stazioni appaltanti singole e 483 centrali di committenza). I dati diffusi dall'Anac fotografano la situazione delle stazioni appaltanti in Italia, al 6 novembre 2023. E chiariscono che nell'ultimo mese sono state abilitate altre 229 stazioni appaltanti, visto che al 3 ottobre, nella rilevazione di cui abbiamo dato conto su questo giornale, risultavano iscritte 3.142 enti qualificati.

Un segnale che il ritmo di crescita della domanda di qualificazione sta frenando ma che l'Anac legge come la spia del fatto che il sistema sta via via consolidandosi.

Il "bollino" rilasciato dall'Anticorruzione è previsto dal nuovo codice (Dlgs 36/2023) come requisito obbligatorio per bandire le gare di lavori sopra i 500mila euro e quelle di servizi sopra i 140mila. La qualificazione è inoltre indispensabile alle stazioni appaltanti per potere operare dal 1° gennaio prossimo con l'entrata in vigore a pieno regime dell'E-procurement, ovvero la gestione dell'intero ciclo di vita degli appalti totalmente in digitale. I Comuni qualificati alla data del 6 novembre 2023 sono 1.106. Oltre l'80% delle centrali di committenza qualificate hanno conseguito il livello massimo di qualificazione.

«Stiamo marciando nella direzione giusta -, commenta il presidente di Anac Giuseppe Busià -. I numeri possono sembrare non altissimi poiché molte stazioni appaltanti non hanno avuto l'esigenza di richiederla subito. Ci sono elementi che giustificano una graduazione di questa richiesta della qualificazione.

Innanzitutto, l'esclusione del Pnrr e la soglia dei 500mila euro sopra la quale è necessario qualificarsi». Per Busià «è importante che rimanga il processo in atto, e che via via tutte le stazioni appaltanti o si qualificano, o trovano una stazione appaltante vicina o una centrale di committenza su cui appoggiarsi per fare le gare».

«Nel complesso il mio giudizio è positivo. Il processo sta andando avanti. Il numero crescerà ancora. Ci stiamo avvicinando ad un numero ragionevole e realistico. Molte stazioni appaltanti capiranno la ragionevolezza di appoggiarsi a chi è più forte e qualificato per fare acquisti. Quella che stiamo portando avanti è una rivoluzione culturale che renderà l'Italia più moderna, di livello europeo, efficiente e in grado di fare in fretta e bene le gare e gli appalti».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com]